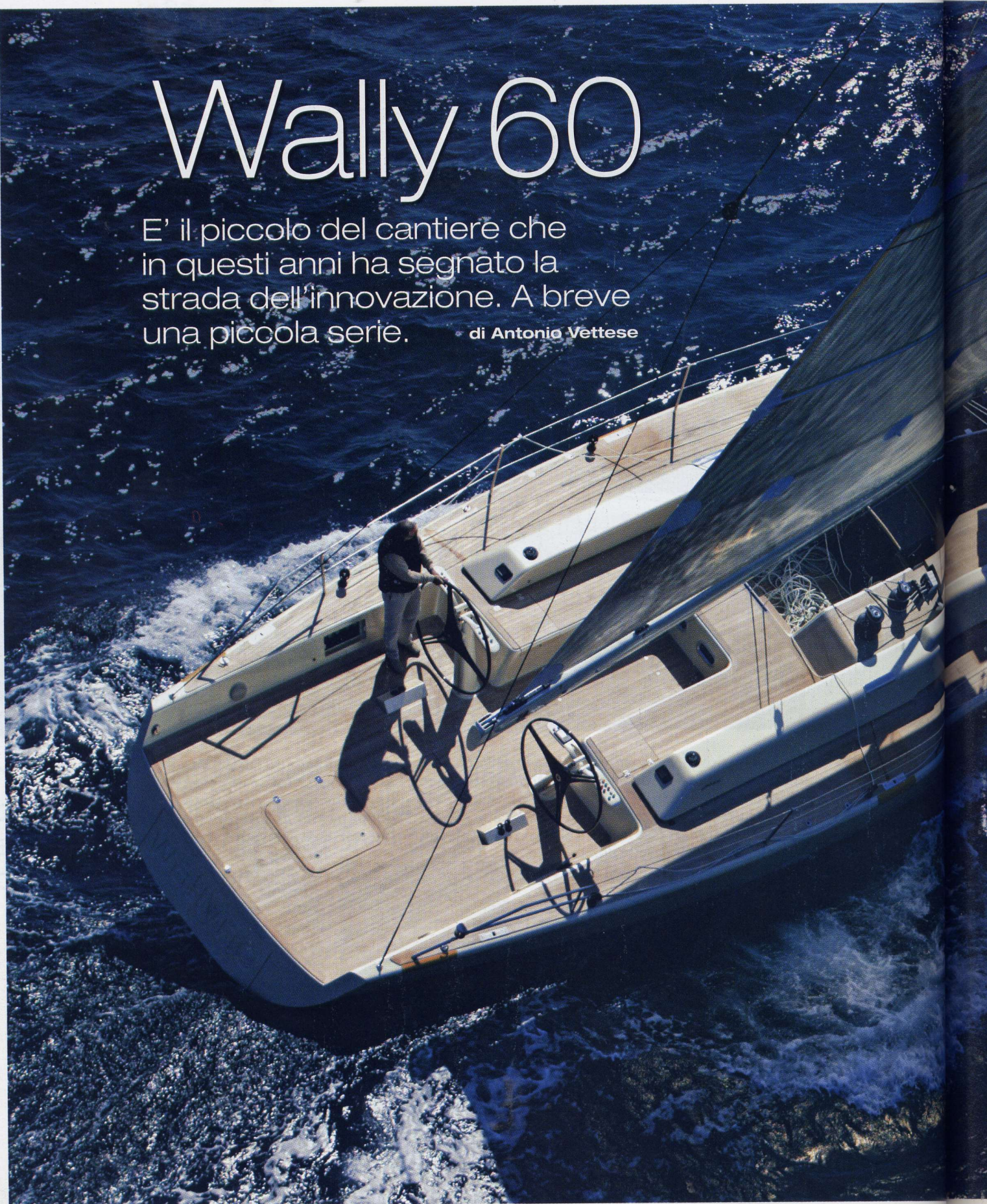


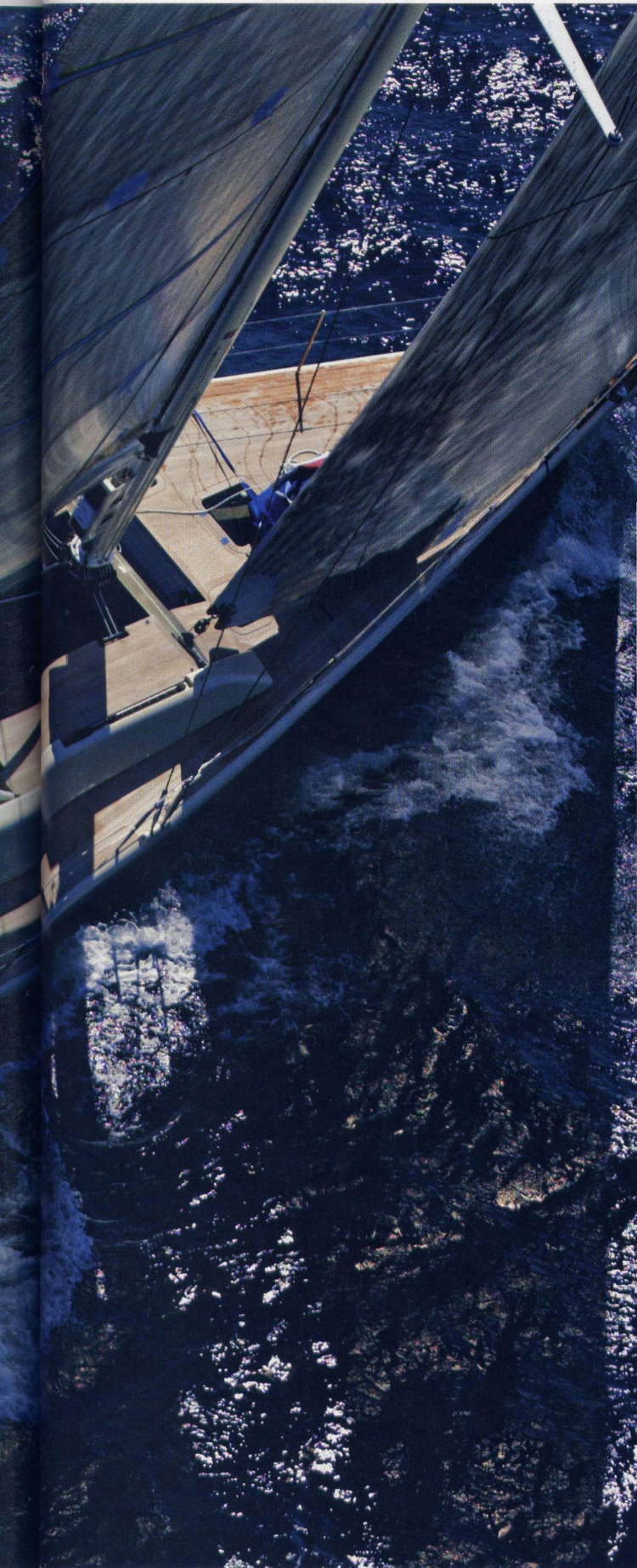
ANTEPRIMA

Wally 60

E' il piccolo del cantiere che in questi anni ha segnato la strada dell'innovazione. A breve una piccola serie. di Antonio Vettese



Wally Yacht o meglio il suo ideatore Luca Bassani ha impresso un segno profondo sulle barche a vela contemporanee. L'idea da cui è partito, dopo aver navigato sulle barche dei cantieri dal marchio più forte è una sorta di ribellione ai tanti winches, tante vele, tanto peso, che bisognava portare appresso. Lo slogan è diventato quello del fast and easy. Veloce e semplice, partendo



ANTEPRIMA WALLY 60



1. La cabina di prua con l'ampio letto matrimoniale. Le tappezzerie sono di Emilio Pucci.

2. Una delle due cabine di poppa, simmetriche. Notare sotto i letti gli ampi cassettoni per i vestiti.

3. La zona carteggio con i più moderni strumenti. L'elettronica è B&G controllata da pc con programma SW&N.

4. La cucina è al lato opposto al carteggio.

5. Un particolare dei bagni. Anche qui finitura sobria.

dal concetto radicale che in regata si misurano le differenze e si può andare tutti un po' piano ma in crociera si deve fare media e che una traversata breve allunga il bagno. Se questo è il grande merito di Wally c'è un rovescio della medaglia, ed è il lungo viaggio attraverso la tecnologia come "forma simbolica". In altre parole la tecnologia come status e questo ha talvolta provocato una sovrapposizione tra i contenuti. Perché qualche volta la tecnologia, questa come altre, ha tradito. Lasciamo perdere le cause, se ha tradito per eccesso di fiducia o per carenza di manutenzione. Il risultato è che ha reso sospettoso il navigante, che è già sospettoso di natura e legato ad archetipi di navigazione molto arcaici. C'è gente che se potesse navigherebbe sulle navi tonde dell'impero romano, di cui è pieno il fondo

del mare, esclamando "questa sì che è sicura". L'idea iniziale che anima questa barca è quella di realizzare una "entry level", una piccola serie a partire da uno scafo che nasce da stampo femmina. Per ora *Wallyño* è una sorta di pre-serie, infatti sono state prese delle decisioni in corsa per cui la produzione, che doveva avvenire per lo scafo da Carrol Marine su progetto di Bruce Farr sarà invece in Italia su progetto di Bill Tripp, probabilmente leggermente più lungo per ospitare meglio la cabina marinaio. Con Carrol Marine le cose non sono state faeili e la barca è arrivata con ampio ritardo sul previsto. Lo schema generale sarà comunque del tutto simile a quello di *Wallyño* che vi presentiamo e che ha navigato in prima assoluta al Trofeo Pirelli. Wally in questo momento è impegnato su molti

fronti e soprattutto con la grande "scommessa" del 118 a motore, un motoscafo che ha superato i sessanta nodi con tre turbine a gas che in questi mesi dovrebbe finalmente uscire allo scoperto. Il progetto è audace, una barca da cui, ad esempio, scompaiono sotto la tuga in vetro scuro tutte le antenne. Proprio la complessità del progetto ha reso gli uomini di Wally molto prudenti e vogliono mostrare il loro gioiello solo al termine della messa a punto. Per il momento il 118 ha fatto notizia come l'aveva fatta il primo *Wallygator* nel mondo della vela, i contenuti sono piccole e grandi rivoluzioni.

Il disegno

Carena veloce ma più vicina alla tradizione, soprattutto per larghezza, di quanto lo siano state quelle che hanno preceduto e che



6

sono l'immagine ormai tipica di Wally, come *Tiketitan*. Del resto questa è una barca "corta" che deve avere interni adeguati con tre cabine doppie e una ampia zona living. Dunque la larghezza al limite dei cinque metri e un certo bordo libero che su una misura più lunga sarebbero ben mimetizzati si percepiscono ma non sono affatto invadenti. Detto questo lo studio della coperta, con l'ampio pozzetto e con la zona di poppa libera per essere utilizzata come prendisole è ben integrato con quello degli interni e infatti nelle due cabine di poppa per una ampia zona calpestabile l'altezza è notevole e la cabina è molto abitabile. La linea è molto ricercata e personale con una tuga inconfondibile. L'equilibrio è gradevole e ci sono molti particolari che contribuiscono al risultato finale, come gli oblò a

filo coperta, il rivestimento di teak chiaro abbinato alla chiusura dei solchi con gomma chiara e non nera. I particolari in questa come in molte altre barche hanno un ruolo determinante. Un appunto più che altro funzionale si può sollevare per l'invasione della tuga al passavanti proprio in prossimità del passaggio a fianco dell'albero. L'invasione è dovuta alla protezione della rotaia del fiocco avvolgibile e autovirante che scorre appena davanti all'albero. Il resto del piano velico rispecchia le esigenze di semplicità che sono alla base del

fast and easy. Al triangolo di prua piccolo e frazionato fa riscontro una randa muscolosa e gestita senza trasto issata su un albero a due ordini di crocette inclinate

verso poppa e sartie che arrivano in coperta sul baglio massimo. Non ci sono sartie volanti, per chi le teme. Le vele sono costruite con materiali ad alta tecnologia da North Sails ed è disponibile un bompreso da un paio di

metri per la mura dei gennaker.

Gli interni

Abbiamo anticipato che negli interni sono realizzate tre cabi-

6. Il grande tavolo della dinette che occupa tutto il centro barca. La luce arriva dal grande "lucernario" che corre a centro tuga.
7. Un pezzo di particolare gusto è la scala di carbonio. Anche in questo interno si nota la luce e la finitura bianca degli interni.



7

ANTEPRIMA



1. Il pozzetto con i cuscini in opera. A estrema poppa un grande prendisole. Nella foto **6** la decorazione di Emilio Pucci.
2. Il piede d'albero e la vetrata sopra la dinette.
3. Un particolare della coperta con gli stopper.
4. L'attacco delle sartie a murata allarga il quartiere e irrobustisce tutto il sistema di sostegno dell'albero.
5. Il piccolo cruscotto che consente al timoniere di controllare le regolazioni.

ne doppie secondo uno schema semplice e tutto sommato, se di questo si può parlare su una barca del genere, tradizionale.

A prua l'armatore ha a disposizione una grande cabina con bagno e cabina doccia separate, armadi di misura adeguata.

A poppa ci sono due cabine per gli ospiti con letti separati, molto interessante l'altezza, in pratica nella zona calpestabile non ci sono compromessi e le persone di statura media si muovono bene. Lo stile degli arredi è quello sobrio e minimale già visto su altri Wally, dove il bianco delle pareti

si abbina a scelte di legni chiari e luminosi. In questo caso la barca è stata "decorata" da Emilio Pucci, che ha pensato ad un abbinamento tra spinnaker e interni,



anche le divise dell'equipaggio sono in tono. Ogni cabina ha il suo tono dominante con tessuti che riprendono il disegno delle vele per le andature portanti. Un

vezzo? Bisogna ammettere che da un tono di freschezza che i rudi marinai forse non sanno apprezzare, ma ogni tanto uscire dalle tinte unite con qualcosa di più leggero del leopardato Cavalli ci sta bene. Importante la zona carteggio, con una zona semplice ma ben dimensionata, le stesse considerazioni valgono per la cucina attrezzata con coerenza con macchina dei fuochi Alpes Inox a quattro fuochi. Il dorso della tuga dona molta luce alla zona centrale della barca.

Più oscure le cabine di poppa, dove qualche oblò di più può essere utile nonostante l'aria condizionata Crusair Zephir. Gli impianti nella zona "autonomia" prevedono il generatore Onan da 4 kW, il dissalatore Sea Recovery da 126 litri ora che alimenta un serbatoio da 500 litri, impianti Frigobar per la refrigerazione.

WALLY 60 L'ANTEPRIMA IN CIFRE

Progetto

Farr Yacht
Design/Wally

Prezzo

Su richiesta

Dati

Lunghezza scafo **m 18,46**
lunghezza al gall. **m 15,91**
largh. max **m 4,95**
pescaggio max **m 4** – disloc. **kg 15.500** – zavorra **kg 6.500**
superficie velica **mq 210**
serbatoio acqua **lt 500** – serbatoio carburante **lt 500**
n° cuccette

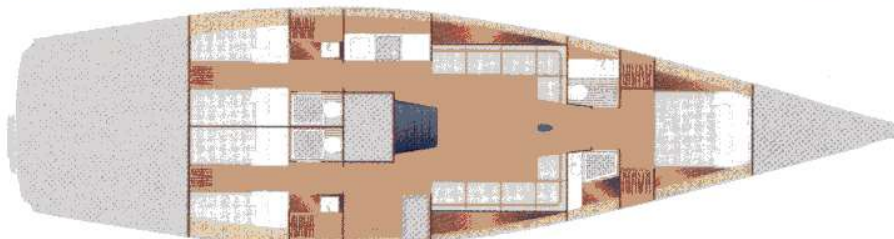
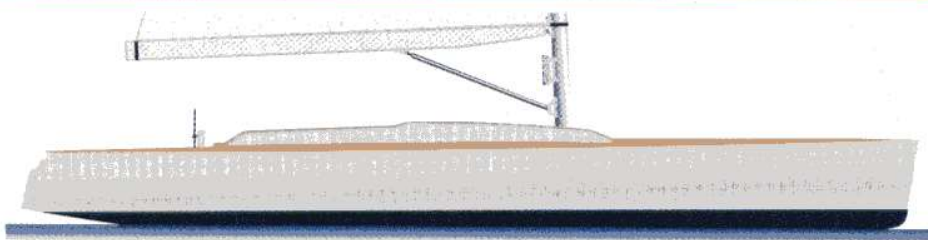
6 categoria di navigazione **CE: A**
10 persone.

Motore

Yanmar modello **4JH2DTE**
potenza all'asse **cv 88 a 3600 gir/min**
diesel 4 cilindri in linea – alesaggio x corsa **mm 82 x 86** – peso a secco **kg 246** – elica due pali abbattibili.

Indirizzi

Costruito da **Wally**
Monte-Carlo
Tel. +0037793100096
Fax +0037793100094
www.wally.com



7

In sintesi

Una barca entry level per il dorato mondo degli oggetti esclusivi. Può sembrare un controsenso ma non lo è. Semplicità di manovra, prestazioni a vela, comfort adeguato per sei ospiti sono le premesse per questo esemplare pre serie di un cantiere che ha proposto in questi anni le innovazioni più interessanti nel mondo della crociera.

Qualità nautiche

Navigare sui Wally provoca sempre un senso di disorientamento nei naviganti abituati alle batterie di winches e manovelle che frullano in pozzetto. I winches si azionano con un bottone, le vele passano da sole da una parte all'altra e solo l'uso delle grandi vele di prua può provocare un po' di trambusto a bordo. Per il resto, soprattutto se si è in crociera, si dorme o quasi. Insomma si vive tranquilli e l'easy sailing è davvero una conquista acquisita. Solo nelle manovre di ormeggio bisogna fare i conti con le dimensioni e il peso, in mare è tutto facile.

La stessa facilità d'uso si riscontra al timone leggero e direzionale come quello di una barca piccola. Il piacere di navigare a vela c'è tutto: reazioni rapide

alle raffiche, bolina vera, velocità e planate sotto gennaker e spinnaker. Il *Wallyno* interpreta bene l'ipotesi di partenza ovvero quella di essere una barca divertente soprattutto in crociera. La estrema pulizia della coperta può far pensare che manchino alcune zone che con altre tipologie sono più definite ma non è così. Il pozzetto ospiti è praticamente libero di manovre e i pochi interventi alla regolazione possono essere fatti direttamente dal timoniere con la sua pulsantiera. Le due sedute possono essere trasformate in prendisole, la stessa



8

destinazione può essere lasciata alla ampia zona di poppa dietro le ruote. Questa disposizione, come la poppa molto open, è tipica dei Wally. Nata con *Genie of The Lamp* e poi ripresa da molti progettisti non sempre è stata interpretata con la stessa pulizia formale. A motore le cose potrebbero andare meglio, gli 88 cavalli dello Yanmar con piede sail drive ST 40 sono un po' pochi (poco meno di sei cavalli per tonnellata) ma bastano a raggiungere con una due pale folding otto

nodi e mezzo. Con una elica tre pale le cose potrebbero andare meglio.



7. In navigazione con tempo leggero le prestazioni sono molto interessanti.
8. Una particolare della rotaia del fiocco e del punto di mura, molto sensibile alle regolazioni.